

Spari in piazza Mercato ferito ragazzo di 15 anni “Bande padrone di notte”

L'episodio a poche ore dalla marcia antiviolenta
La vittima: “Volevano lo scooter”. Ma indaga anche il pool anticamorra

di **DARIO DEL PORTO**

Un colpo di pistola esploso nella notte in piazza Mercato ricorda che è ancora lunga la strada per disarmare i ragazzi di Napoli. A poche ore dalla marcia contro la violenza promossa da Libera che aveva visto sfilare oltre mille persone, in prima fila il cardinale don Mimmo Battaglia, un quindicenne è arrivato all'ospedale Pellegrini con la gamba destra sanguinante. «Volevano rapinarmi lo scooter e mi hanno sparato», ha sostenuto. Ma è una versione che non convince: la vittima non ha saputo indicare la targa, né il modello del motorino che gli sarebbe stato rapinato, solo il colore grigio. Non ha aggiunto altro il coetaneo che lo aveva accompagnato in ospedale in sella a un altro ciclomotore con targa polacca. Il ferito guarirà in una decina di giorni. Dovrà essere operato per l'estrazione del proiettile.

Indaga la polizia, il caso è all'attenzione della Procura per i minorenni, ma ci lavora anche la pm del pool anticamorra Alessandra Converso, che indaga sui clan del Mercato: il contesto lascia intravedere dinamiche molto diverse dalla rapina finita nel sangue. Il giovane non ha precedenti penali, solo una guida senza patente. Un paio d'anni fa ri-



I VOLTI



Il cardinale
Domenico
Battaglia

IL MAGISTRATO



Il procuratore
generale Aldo
Policastro

I RAID

Fine settimana di sangue: due extracomunitari accoltellati



Non c'è pace per Porta Capuana e i suoi dintorni. Un uomo di 43 anni, brasiliano, che lavora come badante a Napoli, all'alba di ieri è stato accoltellato alla gola nel corso di un litigio per motivi non ancora chiari con un altro cittadino straniero, genericamente indicato dalla vittima come un immigrato. Ai carabinieri che lo hanno soccorso il ferito è riuscito a dire ben poco a causa dello stato di choc in cui si trovava: «È successo in piazza», ha detto. I militari hanno successivamente accertato che

effettivamente la lite tra i due era scoppiata in piazza Principe Umberto e pur sanguinante la vittima si era trascinata fino a Porta Capuana. Ora è ricoverato nell'Ospedale del Mare in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita: la ferita sul collo non è profonda. Un 38enne dello Sri Lanka invece è stato ferito nella zona del Museo da una coltellata all'addome, anch'egli nel corso di un litigio per futili motivi. — **L.S.**

mase ferito da una coltellata in piazza Municipio e sarebbe imparentato con un presunto esponente della criminalità locale. Tutto intorno alle tre della notte tra sabato e ieri, non lontano da dove, a ottobre 2004, un altro quindicenne, Emanuele Tufano, fu ucciso nel corso di una drammatica sparatoria tra due bande di ragazzini. Un testimone ha confermato di aver sentito colpi d'arma da fuoco nei pressi di un bar. Si cercano indizi nei filmati della videosorveglianza. Il prefetto Michele di Bari ha inserito l'episodio all'ordine del giorno del prossimo vertice per la sicurezza. Sarà potenziato il dispositivo in una zona già presidiata dall'esercito.

Piazza Mercato, argomenta Gianfranco Wurzbürger, presidente di Assogioca, associazione impegnata nel recupero dei minori a rischio, «non è abbandonata alla criminalità. Durante il giorno è un presidio di legalità e speranza grazie al lavoro delle associazioni, delle parrocchie, delle scuole e degli educatori che tengono lontani centinaia di ragazzi dalle tentazioni della strada». Lo scenario cambia, avverte Wurzbürger, «di notte, quando gruppi di ragazzini si impossessano della piazza nonostante la presenza di esercito e forze dell'ordine: adolescenti lasciati senza riferimenti, senza controllo e troppo vicini alla violenza» che impugnano armi con allarmante facilità. Assogioca, dice Wurzbürger, ha «realizzato un campo di calcio in piazza per offrire ai ragazzi un'alternativa concreta: giocare con il pallone e non con coltelli o pistole. Serve un'alleanza forte tra istituzioni, famiglie, scuola e territorio. Ogni ragazzo salvato dalla strada è una vittoria per Napoli. Ogni ragazzo ferito è una sconfitta per tutti».

La prefettura chiede «un'azione coordinata tra istituzioni locali, Terzo Settore, associazioni, Diocesi, parrocchie e comunità educanti, per creare presidi sani di aggregazione, ascolto e inclusione nelle aree più esposte al rischio sociale». Lo ha sottolineato il procuratore generale Aldo Policastro, nell'intervento pubblicato da *Repubblica* alla vigilia della manifestazione organizzata da Libera: «Liberare Napoli dalla violenza significa questo: costruire una comunità che non si limiti a reagire ai reati, ma sappia prevenirli, accompagnare, includere». La strada è lunga, ma non può che essere questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchiato nella movida per uno sguardo

Pestato a sangue per uno sguardo di troppo da una banda di dieci giovanissimi. È accaduto la notte tra sabato e ieri in una traversa di via Monteoliveto, la vittima ha 16 anni. Il ragazzino avrebbe risposto alla provocazione di un gruppo di coetanei, scatenando la feroce reazione della baby gang.

Lo hanno picchiato davanti a numerosi passanti e automobilisti e solo per puro caso il sedicenne se l'è cavata con contusioni e lesioni guaribili in cinque giorni secondo i medici del Cardarelli. Ora, con l'aiuto della videosorveglianza, la polizia sta cercando di risalire ai responsabili.

È stato un fine settimana di violenza a Napoli e ancora una volta sono rimasti feriti dei minorenni. I.N., 16enne studente incensurato del centro storico, si stava intrattenendo con un amico nei pressi di un locale in via dei Carrozzeri a Monteoliveto, stradina molto frequentata nei giorni del-



1 L'ospedale Cardarelli, dove è stato medicato il sedicenne aggredito

la movida soprattutto da ragazzi.

Uno dei due amici, come entrambi hanno raccontato agli investigatori, chiacchierando ha guardato distrattamente in direzione di un gruppo di giovani a qualche metro di distanza. Uno di questi ultimi ha reagito e probabilmente stava solo aspettando

un pretesto per attaccare briga. Così è stato ed è scoppiato un primo litigio: «Che vuoi? Guarda da un'altra parte». «Ma chi ti pensa?», la risposta tra grida, minacce, insulti e spintoni.

Sembrava finita. I.N. e l'amico si sono allontanati. Ma sono stati seguiti dal «branco» e aggrediti alle spalle.

Fortunatamente nessuno era armato e mentre l'amico riusciva a mettersi in salvo correndo sul marciapiede di fronte, il 16enne veniva invece colpito con calci e pugni a ripetizione e rapinato dei 25 euro che aveva nella tasca dei pantaloni. Poi la fuga a

Monteoliveto, sedicenne aggredito da una banda di dieci coetanei sotto gli occhi dei passanti

piedi verso piazza Dante, mescolandosi tra la folla. Nel frattempo erano intervenuti alcuni passanti frenando l'impeto degli aggressori e chiamando il 113.

In via Monteoliveto sono accorsi i poliziotti dell'ufficio prevenzione generale della questura con i colleghi del commissariato Montecalvario, che conducono

le indagini. È stato ascoltato un testimone oculare, che ha confermato il racconto del sedicenne e dell'amico. Poi è arrivato un familiare del minorenne che l'ha accompagnato all'ospedale Cardarelli, dove i medici del pronto soccorso hanno riscontrato contusioni e lesioni superficiali guaribili in cinque giorni, permettendo alla vittima di tornare a casa.

Un altro episodio che ha coinvolto un sedicenne è accaduto in via Duomo sempre la notte scorsa: è stato arrestato dalla polizia perché aveva una pistola semiautomatica. L'arma è stata scoperta durante un controllo in via Duomo mentre transitava in sella a uno scooter da solo. È apparso subito nervoso e proprio il suo comportamento ha insospettito gli uomini di una volante che hanno notato un rigonfiamento all'altezza della cintura: era la pistola.

— **L.S.**